GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — MERCOLEDI 21 GIUGNO — **NUM. 145**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **290** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874 n. 1834, serie 2ª, sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° gennaio a tutto aprile 1893, furono presentati alla Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione num. 393 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 9,967.50, dei quali, *venticinque* con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1892, *quattro* dal 1° dicembre detto anno e *trecentosessantaquattro* dal 1° gennaio 1893, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata l'annua rendita cons.ª 5 per cento di lire 9,709.10, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1893, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 321.04;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere al ritiro ed annullamento dei titoli redimibili suddetti, alla creazione della rendita consolidata dovuta in cambio, ed alle conseguenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, in aumento ai capitoli 1 e 131, e in diminuzione ai capitoli 8, 9 e 150;

Ritenuto che occorre ancora di portare in aumento al capitolo 54, articolo 37 del bilancio di entrata del suddetto

esercizio finanziario, l'ammontare delle competenze dovute al Tesoro dalla Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, per i numero 153 buoni convertiti in rendita consolidata 5 per cento col precedente Reale decreto 29 gennaio 1893 n. 34;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N. 16	Obbligazioni 6 per cento dei Canali Cavour, con decorrenza dal 1° gennaio 1893, per la complessiva annua rendita di . . . . . . L.	480 »
» 370	Obbligazioni 5 per cento della ferrovia Udine-Pontebba, delle quali, *venticinque* con decorrenza dal 1° luglio 1892 e *trecentoquarantacinque* dal 1° gennaio 1893, per la complessiva annua rendita di »	9250 »
» 4	Obbligazioni del prestito Rothschild 5 per cento, 10 agosto 1857, con decorrenza dal 1° dicembre 1892, per la complessiva annua rendita di . . . »	200 »
» 3	Obbligazioni 5 per cento della ferrovia Genova-Voltri, con decorrenza dal 1° gennaio 1893, per la complessiva annua rendita di . . . . . . »	37 50
N. 393.	L.	9967 50

Art. 2.

In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente, sarà iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, la rendita di lire *novemilasettecentonove* e cent: *quaranta* (L. 9709.40), con decorrenza dal primo gennaio 1893.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1892 al 30 giugno 1893, sarà aumentato della somma di lire *quattromilaottocentocinquantaquattro* e cent. *settanta* (L. 4854.70), per importare lordo del semestre al 1° luglio 1893, per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 131 del detto bilancio di lire *trecentoventuna* e centesimi *quattro* (L. 321.04), per il prorata d'interessi a tutto dicembre 1892, dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata assegnata in cambio.

Art. 4.

Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 5 del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire *cento* (L. 100) per la competenza lorda del semestre al 1° giugno 1893 per le quattro obbligazioni del prestito Rothschild 1857.

Il fondo stanziato al capitolo 9 art. 2 del detto bilancio sarà diminuito di lire *diciotto* e centesimi *settantacinque* (L. 18,75) per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1893 per le tre obbligazioni della ferrovia Genova-Voltri.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 3 del bilancio stesso, sarà diminuito di lire *duecento quaranta* (L. 240) per la competenza lorda del semestre al 1° luglio 1893 per le sedici Obbligazioni dei canali Cavour.

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 4 del bilancio medesimo, sarà diminuito di lire *quattromila novecentotrentasette* e centesimi *cinquanta* (L. 4937,50) per la competenza lorda dei semestri al 1° gennaio e 1° luglio 1893 per venticinque Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba aventi la decorrenza di godimento dal 1° luglio 1892, e del semestre al 1° luglio 1893 per altre trecento quarantacinque Obbligazioni della fattispecie, aventi la decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1893.

Il fondo stanziato al capitolo 150, articolo 4 del bilancio suddetto sarà diminuito di lire *venti* (L. 20) rappresentante la competenza del semestre al 1° giugno 1893 sul fondo fisso d'ammortamento in ragione dell'uno per cento sul capitale nominale di lire 4000 per le quattro Obbligazioni del prestito Rothschild, 10 agosto 1857.

Il fondo stanziato al capitolo 54, articolo 37 del bilancio di entrata del detto esercizio, sarà aumentato di lire *duemilacinquecento quarantacinque* (L. 2545), ammontare delle competenze dovute al Tesoro dalla Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, per i n. 153 buoni stati convertiti in rendita consolidata 5 per cento con il precedente Reale decreto 29 gennaio 1893 n. 34.

Rimane pure derogato a quanto disponevasi nell'ultima parte dell'articolo 4 dell'altro Regio decreto 25 luglio 1892 n. 392, in ciò che riguarda la diminuzione delle lire *quattromila cinquecento settanta* (L. 4570) dal fondo stanziato al capitolo 138 del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, Il Guardasigilli GIOLITTI.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento di cui, a senso della legge 8 marzo 1874 N. 1834, devesi disporre la emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati alla conversione nel periodo decorso dal 1° gennaio a tutto il 30 aprile 1893.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 per cento da crearsi		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	al lordo	Ritenuta del 13,20 per 0|0	al netto
Obbligazioni dei Canali Cavour	16	480 —	1° gen. 1893	462 40	1° gen. 1893	»	»	»
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba . . .	25	625 —	1° lug. 1892	608 75	»	304 37	40 18	264 19
Id.	345	8,625 —	1° gen. 1893	8,400 75	»	»	»	»
Obblig. del prestito Rothschild 1857	4	200 —	1° dic. 1892	200 —	»	16 67	2 20	14 47
Obbligazioni della ferrovia Genova-Voltri	3	37 50	1° gen. 1893	37 50	»	»	»	»
Totale . . .	393	9,967 50		9,709 40		321 04	42 38	278 66

Roma, addì 4 giugno 1893.

D'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro: GRIMALDI.

Il Numero **208** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890 n. 7003;

Visto il nostro decreto 19 giugno 1890 sulle facoltà accordate all'onorevole Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Viene concesso nella colonia Eritrea, a scopo di coltivazione ed allevamento di bestiami, a titolo gratuito, per la durata di 10 anni, a decorrere dal 1° gennaio 1894 ed alle condizioni specificate nell'atto firmato dal deputato in missione e ratificato dal governatore, al signor Boglioli Luigi del fu Giuseppe e della fu Bondi Aquilina, nato ad Ostiano (Cremona), un terreno di figura rettangolare, della superficie di ettari venti, posto presso Debaroa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1893.

UMBERTO.

BRIN.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **509** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890 per l'applicazione delle leggi del Regno nella colonia Eritrea;

Sulla proposta dei Nostri Ministri per gli Affari Esteri e per le Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'importazione nella colonia Eritrea dei sigari *Toscani*, *Virginia*, *Cavour* e *Napoletani* di fabbricazione nazionale, a datare dal 1° luglio p. v. è dichiarata monopolio del governo locale, che appalta a privati ed a beneficio del suo bilancio speciale la concessione di tale importazione e della successiva vendita all'ingrosso ed al minuto.

Art. 2.

Il prezzo e le condizioni per la vendita di detti sigari nella colonia sono fissate, per ogni anno finanziario, per decreto del Governatore, dopo sentito il parere del Ministro delle Finanze.

Art. 4.

Le quantità dei sigari suddetti esistenti a Massaua al 30 giugno 1893 nei magazzini dei vari commercianti, sono sottoposte a visita fiscale, e assogettate ad una tassa eguale a 2|3 di quella che si obbliga di pagare il concessionario della vendita dal 1° luglio in poi.

Art. 4.

Rimangono liberi la importazione ed il commercio nella colonia delle altre qualità di sigari e tabacchi nazionali e di qualsiasi qualità di sigari e tabacchi esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1893.

UMBERTO

BRIN.
GAGLIARDO.

Visto, *Per il Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **CCLXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 28 luglio 1890, che autorizzava il comune di Arpino ad applicare, nel triennio 1890-1892, la tassa sul bestiame in base a tariffa eccedente il massimo normale stabilito nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 23 gennaio 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermata la stessa tariffa per un altro triennio;

Veduta la deliberazione 1° maggio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Arpino;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che la nuova autorizzazione da concedersi al comune sia ristretta al solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Arpino di mantenere, solo pel corrente anno 1893, la tassa sul bestiame in base alla tariffa applicata nel triennio 1890-92, inserita nella deliberazione consigliare del 23 gennaio 1893, secondo la quale tariffa per tutte le specie di animali, eccetto che pei suini, caprini e lanuti da 2 a 6 mesi di età, la tassa è superiore al massimo rispettivamente fissato dalla tariffa-tipo del regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il numero **CCLXXXIX** *(Parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 29 marzo 1893 del Consiglio comunale di Fontechiari, con la quale è stata ratificata quella del Regio commissario in data 14 gennaio antecedente, con cui si stabilì di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di L. 30, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Vedute le deliberazioni del 30 geenaio e 1° maggio 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approvano quelle succitate del commissario Regio e del Consiglio comunale;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 6 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze.

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Fontechiari di applicare, nel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire trenta (L. 30).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Pel Guardasigilli*: GIOLITTI

Il Numero **CCXC** *(Parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 27 marzo 1890, col quale si autorizzava il comune di Lavagna a mantenere, nel triennio 1890-92, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di (L. 60);

Veduta la deliberazione 20 novembre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa pel successivo triennio 1893-95;

Veduta la deliberazione 23 gennaio 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Genova, che approva quella succitata del comune di Lavagna;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che la nuova autorizzazione da concedersi al comune deve restringersi al solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Lavagna di mantenere, limitatamente all'anno in corso 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire sessanta (L. 60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, Pel Guardasigilli: GIOLITTI.

Il Numero **CCXCI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 25 febbraio 1893 del Consiglio comunale di Lugo, con la quale ha stabilito di applicare, nel triennio 1893-95, la tassa di famiglia col massimo di L. 400, eccedente quello normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 20 aprile successivo della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna, che approva quella succitata del comune di Lugo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 5 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata al solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Lugo di applicare, soltanto pel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire quattrocento (L. 400).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero **CCXCII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per **grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 28 luglio 1890, che accordava al comune di Acri di eccedere, nel triennio 1890 92, per le specie di bestiame sottoindicate, il massimo della tassa rispettivamente fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 29 novmbre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo di tassa per il successivo triennio 1893-1895;

Veduta la deliberazione 20 successivo dicembre della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza, che approva quella succitata del comune di Acri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Acri di mantenere, nel triennio 1893-95, per ogni capo di buoi, vacche, porci, capre e pecore, la stessa tassa, rispettivamente autorizzata pel decorso triennio 1890-92 col citato R. decreto 28 luglio 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto: *Pel Guardasigilli*: GIOLITT

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 giugno 1893, circa la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Torremaggiore (Foggia).*

SIRE,

Per dar tempo al R. Commissario straordinario del comune di Torremaggiore (Foggia), di completare, meglio che gli sia possibile il lavoro da lui fatto in adempimento della sua missione, occorre, prorogare di tre mesi i poteri di lui.

Provvede a ciò il decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 23 marzo u. s., col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Torremaggiore, in provincia di Foggia;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Torremaggiore, è prorogato di 3 mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 19 giugno 1893, per la proroga dei poteri al Commissario straordinario di Riesi (Caltanissetta).*

SIRE,

Non più tardi del 17 prossimo luglio dovrebbero aver luogo le elezioni comunali in Riesi (Caltanissetta) per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, sciolto con decreto della M. V. in data 9 aprile ultimo scorso.

Peraltro, se ciò avvenisse, l'opera del R. Commissario non sarebbe riuscita completamente efficace, restando ancora da compiersi importanti pratiche pel riordinamento di quell'Amministrazione comunale, specialmente per accertare crediti del comune e del Monte frumentario, amministrato dal comune medesimo, e per iniziare lavori indispensabili pel cimitero.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi i poteri del Regio Commissario straordinario di Riesi, e in questo senso dispone il decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 9 aprile ultimo sc., col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Riesi, in provincia di Caltanissetta;

Visto l'art. 268 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 n. 5921;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Riesi è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i rapporti coi quali dal Prefetto di Aquila è stato proposto lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte frumentario di Micigliano, per gravi disordini amministrativi e contabili constatati da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Aquila;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Micigliano è disciolta e la temporanea gestione ne è affidata, a termine di legge, alla locale Congregazione di carità.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1893.

UMBERTO

GIOLITTI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visti i ministeriali decreti 30 novembre 1892, 13 febbraio e 22 aprile 1893 che vietano l'esportazione dei gelsi e loro parti da una determinata zona;

Visto il ministeriale decreto 6 giugno 1893, dal quale risulta che anche i comuni di Lonate Pozzolo e Magnago sono affetti dalla Cocciniglia del gelso (*diaspis pentagono*);

Decreta:

Il divieto di esportazione di qualsiasi parte di gelso, emanato coi ministeriali decreti 30 novembre 1892, 13 febbraio e 22 aprile 1893 è esteso al territorio del mandamento di Cuggiono, in provincia di Milano.

Il Prefetto di Milano è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1893.

Pel Ministro
MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 14 maggio 1893:

Brocchieri Ettore, giovane borghese, nominato allievo commissario militare marittimo con l'annua paga di L. 1800, dal 1° giugno 1893 ed ascritto al 3° dipartimento.

Con RR. decreti del 25 maggio 1893:

Liotto Nicola, medico di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 giugno 1893. La sua anzianità resta stabilita al 27 novembre 1888, venendo classificato dopo il medico di 2ª classe Cavalieri Francesco e prima dei dott. Angeloni Samuele.

Della Casa Luigi, macchinista di 1ª classe, a riposo, del Corpo Reale equipaggi, nominato capo macchinista di 3ª classe nella riserva navale, dal 1° giugno 1893.

Trucchi Girolamo, macchinista di 1ª classe, a riposo, del Corpo Reale equipaggi, nominato capo macchinista di 3ª classe nella riserva navale, dal 1° giugno 1893.

Nervi Domenico, id., id.

Albini Federico, id., id.

Migliardi Giovanni, ingegnere di 2ª classe nel Corpo del Genio navale (dimissionario), nominato ingegnere di 1ª classe nella riserva navale dal 1° giugno 1893.

Con RR. decreti del 4 giugno 1893:

Morin Costantino, contrammiraglio, nominato comandante della divisione navale d'istruzione degli allievi della R. Accademia navale

De Pazzi Francesco, capitano di corvetta, esonerato dalla carica di comandante della piro-goletta « Palinuro. »

Novella Maria Carlo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera 124 S e nominato comandante della piro-goletta « Palinuro. »

Lorecchio Stanislao, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 124-*S*.

Lucifero Alfredo, idem, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera 98-*S* e nominato contemporaneamente comandante dell'altra torpediniera 72-*S*.

Giuliano Alessandro, idem, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera 72-*S* e nominato contemporaneamente comandante dell'altra torpediniera 98-*S*.

Spagna Stefano, sottotenente di vascello in aspettativa per sospensione dall'impiego, rimosso dal grado e dall'impiego per mala condotta abituale, a decorrere dall'11 giugno 1893.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 1° giugno 1893:

È concessa:

al notaro Oddero Giacomo, una proroga a tutto il 12 ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Diano d'Alba.

al notaro Garau Michele, una proroga a tutto il 13 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mores.

al notaro Manassero Pietro, una proroga sino a tutto il 12 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Altavilla Monferrato.

al notaro Covelli Santo, una proroga sino a tutto il 12 dicembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santa Severina.

Con decreto ministeriale del 9 giugno 1893.

È concessa al notaro Occhionero Michele. una proroga sino a tutto il 7 ottobre p. v. per assumere lo esercizio delle sue funzioni nel comune di Ururi.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regio decreto del 4 giugno 1893:

Cento Antonio, notaro nel comune di Terranova Sappo Minulio, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Radicena, distretto di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

CLASSIFICAZIONE

degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie, indetto con decreto ministeriale 17 luglio 1882 (articoli 6, 7 e 8 della legge 8 giugno 1890 n. 6878, 15 a 23 e 42 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279)

1. Padoa Amedeo, voti conseguiti per prove scritte 64, per prove orali 36, totale 100 su 120

   Osservazione. — Ha ottenuto i 5/6 dei voti distintamente nell'esame teorico e nell'esame pratico per la promozione di merito, nei termini del § 2° del R. decreto 31 luglio 1882 n. 922.
2. Ledda Francesco, voti conseguiti per prove scritte 60, per prove orali 31, totale 91.
3. Masucci Teodoro, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 36, totale 94.
4. Ajello Andrea, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 30, totale 88.
5. Ponteri Pericle, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 28, totale 84.
6. Martinelli Pietro, voti conseguiti per prove scritte 55, per prove orali 29, totale 84.
7. De Martino Raffaele, voti conseguiti per prove scritte 62, per prove orali 31, totale 93.
8. Revello Enrico, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 33, totale 89.
9. Salviati Umberto, voti conseguiti per prove scritte 64, per prove orali 31, totale 95.
10. Nardi-Dei Flaminio, voti conseguiti per prove scritte 52, per prove orali 32, totale 84.
11. Manfredi Edoardo, voti conseguiti per prove scritte 60, per prove orali 32, totale 92.

12. De Rosa Raffaele, voti conseguiti per prove scritte 63, per prove orali 34, totale 97.
13. Baldi Cesare, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 31, totale 87.
14 D'Ancona Raffaele, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 32, totale 90.
15. Botto-Micca Cesare, voti conseguiti per prove scritte 61, per prove orali 33, totale 94.
16. Marchetti di Murlaglio Guido, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali, 32, totale 91.
17. Zanardelli Giovanni, voti conseguiti per prove scritte 52, per prove orali 33 totale 85.
18. Cicogna Pasquale, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 36, totale 92.
19. Belli Bellino, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 28, totale 87.
20. Maffei Gio. Leonardo, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 29, totale 85.
21. Muggia Leopoldo, voti conseguiti per prove scritte 62, per prove orali 33, totale 95.
22. Saccarelli Camillo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 33, totale 91
23. Bossa Gaetano, voti conseguiti per prove scritte 61, per prove orali 35, totale 96.
24. Sangiorgio Nicolò, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 32, totale 91.
25. Mancinelli Gaetano, voti conseguiti per prove scritte 60, per prove orali 32, totale 92.
26. Cimmino Carmine, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 28, totale 85.
27. Sillani Arturo, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 28, totale 84.
28. Molo Luigi Domenico, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 30, totale 88
29. Messa Gian Carlo, voti conseguiti per prove scritte 64, per prove orali 35, totale 99.
30. Speciale Rosario, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 30, totale 89.
31. Albasio Giuseppe, voti conseguiti per prove scritte 55, per prove orali 31, totale 86.
32. Marchisio Carlo, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 29, totale 85.
33. Maffei Ruggiero, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 33, totale 91.
34. Balsamo Giuseppe Mario, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 33, totale 91.
35. Sanguinetti Tullio, voti conseguiti per prove scritte 51, per prove orali 36, totale 87.
36. Andreoni Antonio, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 35, totale 94.
37. Barcellona Pietro, voti conseguiti per prove scritte 62, per prove orali 36, totale 98.
38. Tedesco Emidio, voti conseguiti per prove scritte 54, per prove orali 36, totale 90.
39. Marracino Alessandro, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 35, totale 94.
40. Brisotto Giuseppe, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 28, totale 86.
41. Antonielli di Costigliole Angelo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 28, totale 86.
42. Denotaristefano Michele, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 32, totale 91.
43. Noseda Enea, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 33, totale 90.
44. Azzariti Francesco Saverio, voti conseguiti per prove scritte 54 per prove orali 36, totale 90.
45. Cusani Giuseppe, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 31, totale 90.
46. Avenati Emanuele, voti conseguiti per prove scritte 60, per prove orali 31, totale 91.
47. Poletti Giampietro, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 25, totale 84.
48. Fusco Francesco, voti conseguiti per prove scritte 66, per prove orali 36, totale 102.
49. Bonelli Francesco, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 27, totale 84.
50. Arbib Rodolfo, voti conseguiti per prove scritte 60, per prove orali 30, totale 90.
51. Colesanti Umberto, voti conseguiti per prove scritte 60, per prove orali 32, totale 92.
52. Sommi Picenardi Giorgio Enrico, voti conseguiti per prove scritte 59, prove orali 25, totale 84.
53. Noreso Pietro, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 30, totale 87.
54. Meneghini Domenico, voti conseguiti per prove scritte 63, per prove orali 28, totale 91.
55. Baccega Gaetano, voti conseguiti per prove scritte 65, per prove orali 34, totale 99.
56. Naselli-Feo Ernesto, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 33, totale 92.
57. Azzariti Giovanni, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 31, totale 87.
58. Baretta Vincenzo Cesare, voti conseguiti per prove scritte 61, per prove orali 29, totale 90.
59. Mozzi Alessandro, voti conseguiti per prove scritte 62, per prove orali 36, totale 98.
60. Del Balzo Filippo, voti coseguiti per prove scritte 56, per prove orali 36, totale 92.
61. Bonomo Francesco Paolo, voti conseguiti per prove scritte 61, per prove orali 31, totale 92.
62. De Bonis Giuseppe, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 31, totale 89.
63. Chiola Birello Paolo, voti conseguiti per prove scrite 54, per prove orali 30, totale 84.
64. Cedraro Francesco, voti conseguiti per prove scritte 61, per prove orali 36, totale 97.
65. Albino Emilio, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 26, totale 84.
66. Vaccari Ernesto, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 36, totale 95.
67. Vullo Girolamo, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 38, totale 95.
68. D'Agostino Vincenzo, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 32, totale 88.
69. D'Ippoliti Raffaele, voti conseguiti per prove scritte 62, per prove orali 36, totale 98.
70. Calabrese Antonio, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 34, totale 93.
71. Vitale Rodolfo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 36, totale 94.
72. Pandolfo Saverio, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 36, totale 95.
73. Verzi Raspagliesi Salvatore, voti conseguiti per prove scritte 57 per prove orali 32, totale 89.
74. Scaduto Onofrio, voti conseguiti per prove scritte 61, per prove orali 29, totale 90.
75. Iodice Antonio, voti conseguiti per prove scritte 60, per prove orali 36, totale 96.
76. Albanese Pietro, voti conseguiti per prove scritte 61, per prove orali 31, totale 92.
77. Persi Mario, voti conseguiti per prove scritte 65, per prove orali 30, totale 95.

78. Del Franco Salvatore, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 32, totale 89.
79. Sircana Guglielmo Rodolfo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 31, totale 89.
80. Rameri Silvio, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 34, totale 93.
81. D'Amelio Salvatore, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 32, totale 90.
82. Lanzara Roberto, voti conseguiti per prove scritte 55, per prove orali 33, totale 88.
83. D'Avos Luigi, voti conseguiti per prove scritte 65, per prove orali 36, totale 101.
84. Passarelli Spina Eduardo, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 35, totale 92.
85. Zoccali Antonino, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 29, totale 85.
86. Bina Pietro Carlo, voti conseguiti pes prove orali 57, per prove orali 28, totale 85.
87. Sterlini Angelo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 28, totale 86.
88. Faldella Camillo, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 28, totale 85.
89. Licenziati Francesco Saverio, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 32, totale 91.
90. Simonetti Francesco, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 36, totale 95.
91. Segre Eduardo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 32, totale 90.
92. Lanni Ugo, voti conseguiti per prove scritte 60, per prove orali 32, totale 92.
93. Larizza Bruno, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 31, totale 90.
94. Rossi Annibale, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 29, totale 87.
95. Adragna Giuseppe, voti conseguiti per prove scritte 55, per prove orali 30, totale 85.
96. Miglio Luigi, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 30, totale 89.
97. Di Gennaro Augusto, voti conseguiti per prove scritte 60, per prove orali 35, totale 95.
98. Pellegrino Vincenzo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 37, totale 95.
99. Canzano Gaetano, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 30, totale 89.
100. Scarflotti Camillo, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 28, totale 84.
101. Sessa Tommaso, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 32, totale 90.
102. Capalozza Cesare, voti conseguiti per prove scritte 59, per prove orali 32, totale 91.
103. Principalli Giuseppe, voti conseguiti per prove scritte 54, per prove orali 30, totale 85.
104. Burali d'Arezzo Ernesto, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 32, totale 89.
105. Randaccio Antonio, voti conseguiti per prove scritte 55, per prove orali 30, totale 85.
106. Nunziante Giovanni, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 29, totale 86.
107. Crimi Michele, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 31, totale 89.
108. Roncali Carlo, voti conseguiti per prove scritte 52, per prove orali 32, totale 84.
109. Di Gregorio Leopoldo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 33, totale 91
110. Placidi Giovanni Battista, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 30, totale 87.
111. Villella Gennaro, voti conseguiti per prove scritte 60, per prove orali 37, totale 97.
112. Raimondi Cesare, voti conseguiti per prove scritte 63, per prove orali 32, totale 95.
113. Chinni Placido, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 32, totale 88.
114. Cafaro Giuseppe, voti conseguiti per prove scritte 56, per prove orali 30, totale 86.
115. De Fabritiis Giuseppe, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 31, totale 88.
116. Seminara Giovanni, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 28, totale 85.
117. Ferrari Vincenzo, voti conseguiti per prove scritte 57, per prove orali 36, totale 93.
118. Andria Edoardo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 29, totale 87.
119. Gagliardi Michele Francesco, voti conseguiti per prove scritte 62, per prove orali 32, totale 94.
120. Pagliani Alfredo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 28, totale 86.
121. D'Elia Ettore, voti conseguiti per prove scritte 55, per prove orali 31, totale 86.
122. Ancona Domenico, voti conseguiti per prove scritte 54, per prove orali 32, totale 86.
123. Antoldi Luigi, voti conseguiti per prove scritte 63, per prove orali 36, totale 99.
124. Vedana Giuseppe, voti conseguiti per prove scritte 61, per prove orali 36, totale 97.
125. Bordignon Gustavo, voti conseguiti per prove scritte 58, per prove orali 29, totale 87.
126. Belloni Giuseppe, voti conseguiti nell'esame pratico per prove scritte 61, per prove orali 31, totale 92, votazione complementare per la classificazione ottenuta nell'esame di ammissione al tirocinio 24, sotto l'aspetto morale, intellettuale e tecnico 60, totale 176.
127. Mastandrea Pasquale, voti conseguiti nell'esame pratico per prove scritte 54, per prove orali 30, totale 84, votazione complementare per la classificazione ottenuta nell'esame di ammissione al tirocinio 18, sotto l'aspetto morale, intellettuale e tecnico 42, totale 144.
128. Ferace Giulio, voti conseguiti nell'esame pratico per prove scritte 57, per prove orali 30, totale 87, votazione complementare per la classificazione ottenuta nell'esame di ammissione al tirocinio 6, sotto l'aspetto morale, intellettuale e tecnico 50, totale 143.
129. Giordano Natale, voti conseguiti nell'esame pratico per prove scritte 54 per prove orali 30, totale 85, votazione complementare sotto l'aspetto morale intellettuale e tecnico 45, totale 129.
130. Buzzi-Langi Felice, voti conseguiti nell'esame pratico per prove scritte 54, per prove orali 31, totale 84, votazione complementare sotto l'aspetto morale, intellettuale e tecnico 42, totale 127.
131. Vinci Calogero, voti conseguiti nell'esame pratico per prove scritte 54, per prove orali 30, totale 84, votazione complementare per la classificazione ottenuta nell'esame di ammissione al tirocinio 18, sotto l'aspetto morale, intellettuale e tecnico 15, totale 117.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: N. 554709 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 20, al nome di Grassi Maurizio, Rosa, Maria e *Luigia* di Giulio, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliati a Colazzo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva

invece intestarsi a Grassi Maurizio, Rosa, Maria e *Maria-Cecilia-Luigia* di Giulio, minori, . . . ecc. ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N 1011005 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1200 annue, al nome di Rossi Eleonora fu Fortunato vedova di Guglielmo Testori, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Eleonora fu Fortunato vedova di Guglielmo Tortora, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 578, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Cuneo, in data 15 febbraio 1893, sotto i numeri 578 di protocollo e 9449 di posizione, per il deposito di n. 13 certificati del consolidato 5 0|0 dei quali undici per la complessiva rendita di L. 1290, con decorrenza del 1° gennaio 1893, e due per la complessiva rendita di L. 120, con decorrenza dal 1° luglio 1892, esibiti dal sig. Aymo Pietro fu Stefano, per essere muniti del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati alla l'esibitore signor Aymo Pietro fu Stefano, i tredici certificati suaccennati già muniti del mezzo foglio di compartimenti semestrali, senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, 24 maggio 1893

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il procuratore generale del Re presso la Corte di appello di Catania:

Per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874 n. 2079 (serie 2ª);

Rende noto:

Che col giorno 11 luglio 1892, il signor cav. Ferdinando Blanco, cessò, per collocamento a riposo, dalle funzioni di conservatore delle ipoteche della provincia di Siracusa.

Catania, 17 giugno 1893.

Il procuratore generale
FORNI.

CONCORSI

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Terra d'Otranto

Visto l'art. 95 del regolamento pei Convitti nazionali in data 11 novembre 1888;

NOTIFICA

Che nel giorno 24 e seguenti del mese di luglio prossimo venturo, avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lecce un concorso, pel conferimento di due posti semigratuiti in detto Istituto nel prossimo anno scolastico 1893-94.

I posti si conferiscono per concorso d'esame ai giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari, e a tutto settembre prossimo venturo non abbiano oltrepassato il dodicesimo annno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di questo Convitto, o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso chi voglia nel concorso esporsi allo esame, non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare, al signor Rettore del detto Convitto:

a) Una istanza in carta legale, scritta di propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola e in quale classe faccia o abbia fatto gli studi;

b. L'atto legale di nascita;

c. Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Direttore;

d. Un'attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso;

f) Un attesto di aver subito l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo;

g) Un attestato di esser sano e immune da infermità contagiose.

Tutti questi documenti dovranno essere in carta da bollo di lire 0,50 e saranno presentati non più tardi del giorno 15 luglio, dopo il qual termine le domande non potranno più essere accolte.

L'esame di concorso consisterà in una prova scritta e orale.

La prova scritta, per i candidati provenienti dalle scuole elementari, consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, proporzionata agli studi fatti; per i provenienti dalle scuole tecniche in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica, pure in proporzione agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a a quelli della prova scritta, e comprenderà tutte le materie proprie dalla classe dalla quale provengono i candidati.

Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

I vincitori del concorso godranno il posto nel Convitto nazionale durante il corso degli studi secondarii, ed il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Oltre il caso di espulsione dal convitto o dalla scuola, coloro che godono di un posto gratuito o semi-gratuito, lo perdono altresì:

a) per sei mesi, se negli esami di promozione non riportano per due anni consecutivi otto decimi nel complesso dei voti;

b) per un anno, se non superano gli esami di promozione una

sola volta, o per più di due anni se riportano in tali esami meno di otto decimi complessivamente;

c) del tutto, se per due anni di seguito non sono promossi.

Lecce, addì 1° giugno 1893.

Il Provveditore agli studi
G. CHIAJA.

Regno d'Italia

COMUNE DI BOLOGNA

ncorso per l'anno 1894 al premio Cincinnato Baruzzi nell'Arte della Musica

È aperto il concorso al premio Baruzzi, di italiane lire 5000, devoluto nel prossimo anno, per ragione di turno, all'Arte della Musica.

Per l'ammissione al detto concorso occorre presentare a questo Municipio una domanda in carta da bollo da centesimi 60 e corredarla dei seguenti documenti autenticati, atti a comprovare:

1. Di essere di nazione italiana;
2. Di non superare il 30° anno di età;
3. Di non poter disporre dei mezzi necessari all'esecuzione di opere musicali, che richieggano notevole dispendio;
4. Di avere compiuti gli studi in un Liceo o in un Conservatorio musicale, o presso un maestro di chiara rinomanza.

I concorrenti dovranno presentare

la Partitura intera d'orchestra e il libretto a stampa o manoscritto di un Dramma musicale, diviso in più parti, di proporzioni adatte a un Teatro primario.

Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti è fatto tempo ai concorrenti a tutto il 30 settembre del prossimo anno 1894, entro il qual termine dovranno essi inoltre esibire il loro lavoro all'Ufficio comunale di pubblica istruzione.

I lavori verranno esaminati e giudicati da una Commissione composta di cinque membri scelti dalla Giunta municipale, a cui la Commissione stessa presenterà un rapporto del suo giudizio, il quale, risultando almeno per tre voti concordi, sarà definitivo ed inappellabile.

Ove la Commissione avesse a giudicare di merito eguale due o più lavori, sarà in facoltà della Giunta o di affidare ad una nuova Commissione il cómpito della scelta, ovvero di ricorrere al giudizio della sorte.

Ai concorrenti non compete alcun diritto a reclamo nè verso il Municipio che dichiarasse annullato per qualche irregolarità il concorso, nè verso il giudizio delle Commissioni esaminatrici.

Il premio sarà deliberato al maestro, il cui spartito sarà stato giudicato il migliore fra quelli presentati, e tale che meriti di essere eseguito nel Teatro comunale di questa città.

Tale premio deve servire per le spese dell'esecuzione, ma ciò che avanzi, detratte queste, toccherà al vincitore, e così l'intero premio, qualora l'Impresa si assumesse le spese.

Lo spartito resta di proprietà dell'autore, il quale dovrà dare una copia della partitura d'orchestra al Municipio perchè sia conservata nell'archivio del Liceo Musicale.

Qualora per impreveduto circostanze non potesse l'Opera premiata venire rappresentata nel Teatro comunale, sarà in facoltà della Giunta il permettere che essa sia eseguita, col decoro richiesto da tutte le esigenze dell'arte, in un altro Teatro della città.

Dalla residenza, li 27 maggio 1893.

Il Sindaco
DALLOLIO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 giugno 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	30 4	16 8
Domodossola	1|4 coperto	—	31 3	18 6
Milano	coperto	—	30 1	17 8
Verona	sereno	—	31 9	20 2
Venezia	sereno	calmo	30 7	21 6
Torino	sereno	—	29 0	19 0
Alessandria	sereno	—	29 9	19 0
Parma	sereno	—	31 2	19 6
Modena	sereno	—	29 9	17 3
Genova	sereno	calmo	28 0	19 8
Forlì	1|2 coperto	—	27 4	17 0
Pesaro	sereno	—	27 7	17 1
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	26 3	15 8
Firenze	sereno	—	31 6	15 7
Urbino	sereno	—	25 4	15 6
Ancona	sereno	—	31 0	20 8
Livorno	1|2 coperto	calmo	27 2	18 0
Perugia	sereno	—	26 8	17 2
Camerino	sereno	—	24 8	14 6
Chieti	sereno	—	24 6	13 4
Aquila	sereno	—	26 0	13 6
Roma	sereno	—	29 6	16 1
Agnone	sereno	—	23 8	15 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	24 0	17 4
Napoli	sereno	calmo	26 2	18 7
Potenza	sereno	—	22 3	13 0
Lecce	sereno	—	25 1	18 5
Cosenza	sereno	—	27 8	14 6
Cagliari	1|2 coperto	calmo	25 2	18 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 5	19 0
Palermo	sereno	calmo	29 4	13 4
Catania	sereno	calmo	28 3	18 1
Caltanissetta	sereno	—	26 6	15 5
Siracusa	1|4 coperto	calmo	28 7	17 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 20 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 758.1
Umidità relativa a mezzodì. 29
Vento a mezzodì . . . . . . W S W moderato.
Cielo. . . . . 1\|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 28,°9. Minimo 16,°1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 20 giugno 1893.

In Europa depressione sulla Russia settentrionale, estendentesi al Centro, pressione massimà al Nordovest. Pietroburgo 740; Vienna 755; Irlanda occidentale 764.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 7 a 3 mill. dal Nord al Sud; venti deboli, cielo in generale sereno; temperatura piuttosto alta al Nord.

Stamane: cielo sereno; venti deboli a freschi intorno al ponente; barometro da 757 a 758 mill. al Nord, a 761 a Cagliari, Palermo, Catania.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi, specialmente del 3° quadrante; cielo generalmente sereno; qualche temporale al Nord, temperatura elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 20 giugno 1893.

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 2.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Interrogazioni.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Salandra, che chiede « se, in seguito ai Decreti 14 giugno 1892 e 4 maggio 1893, egli reputi equo concedere qualche agevolezza ai giovani caduti unicamente nella prova della versione dall'italiano in latino ».

Osserva che questi giovani avrebbero avuto tutto tutto il tempo di fare l'esame di riparazione. Non sa che agevolazioni possano farsi; tutt'al più potrà lasciare l'opzione a questi giovani di far la versione dall'italiano in latino o dal latino in italiano.

SALANDRA crede che un provvedimento in proposito non sarebbe certamente cosa di forma ma di equità.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubbliche, replica che non è questione di favori e di equità poichè non si è diminuito l'esame, ma sostituita una versione ad un'altra.

Presentazione di documenti.

CUCCIA presenta la relazione sul disegno di legge per la spesa del Ministero di grazia e giustizia e del Fondo pel culto.

GRIMALDI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per prolungamento dei termini di rimborso di somme prestate a danneggiati da terremoti.

MARCORA presenta la relazione sul disegno di legge sui contratti di borsa.

GOCCO ORTU presenta la relazione sul disegno di legge per il riordinamento degli istituti di emissione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, chiede che la discussione di questa legge sia inscritta nell'ordine del giorno di sabato prossimo.

DI RUDINI non crede che si possa determinare il giorno della discussione se prima non è distribuita la relazione.

CAVALLOTTI consente in questa osservazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che il disegno di legge è stato presentato da tre mesi.

Chiedendo poi la discussione per sabato, è stato intendimento del Governo di lasciare all'esame un tempo più lungo di quello ammesso dal regolamento che è di 24 ore. Ora la relazione può esser distribuita in pochissimo tempo.

CAVALLOTTI non crede necessario stabilire ora il giorno del principio della discussione; poichè potrebbero prima intervenire circostanze interessanti la legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, insiste nella proposta che esplicitamente ha presentata alla Camera.

CAVALLOTTI non crede questo il momento per discutere di un voto di fiducia; quindi non fa proposte.

DI RUDINI' osserva che la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno; quindi, facendo le sue riserve, non presenta alcuna proposta.

(La proposta del presidente del Consiglio è approvata).

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

ZUCCONI dice di dissentire da altri precedenti oratori sui risultati delle scuole pratiche di agricoltura, i quali vanno riguardati non soltanto negli effetti diretti dell'istruzione dei giovani ma anche nell'esempio che diffondono intorno a loro.

Riconosce come principale difetto delle nostre scuole pratiche la scarsezza degli alunni in proporzione della propolazione agricola.

Crede che si debbano adottare dei mezzi per attrarre alle scuole i figliuoli dei contadini, con rendere gratuiti i posti per i poveri, con estendere, sull'esempio della Francia, agli alunni delle scuole pratiche il beneficio del volontariato di un anno, e con ridurre più che si può la istruzione a pratica, accoppiandola al lavoro sui campi.

OTTAVI si compiace che, finalmente, il ministro abbia sentito la necessità di udire il parere di persone autorevoli in materia di scuole agrarie, perchè la Commissione preposta a tali scuole è composta di scienziati valenti, ma che non hanno alcuna cognizione di cose agrarie.

Ammonisce frattanto il ministro di non seguire quelli che vorrebbero demolire le scuole superiori d'agricoltura, indispensabili per chi riconosce che l'agricoltura deve cessare d'essere empirica per diventare scientifica.

Egli però vorrebbe una sola scuola superiore, che dovrebbe essere il semenzaio dei professori ambulanti d'agricoltura, dai quali, a suo avviso, deriverà la risurrezione del paese.

Sostiene poi che le stazioni agrarie non danno alcun risultato pratico; ed espone i vizi della istituzione.

CAMBRAY-DIGNY domanda che sia inscritta sul capitolo 15 la somma di lire 3000 per il 2° semestre del 1893 per la stazione agraria di Firenze.

La soppressione della stazione fu deliberata dal Consiglio provinciale per il 1894 e l'impegno del Governo non può cessare sei mesi prima.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, dopo aver fatto osservare all'onorevole Ottavi che della Commissione per le scuole agrarie fanno parte persone di ineccepibile competenza, dichiara che sarà lieto di introdurre nell'insegnamento agrario quelle riforme che dai corpi competenti gli saranno indicate.

Assicura gli onorevoli Zucconi ed Ostini che aumenterà il numero dei campi sperimentali, riconoscendone la utilità.

E l'onorevole Ottavi che assumerà informazioni sugli inconvenienti che, a suo avviso, si verificherebbero nelle stazioni agrarie.

Non può poi accogliere la domanda dell'on. Cambray-Digny perchè la stazione agraria di Firenze sta per chiudersi; se per altro le occorrerà qualche aiuto, non ricuserà di fornirlo.

Dichiara che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Zucconi relative alla istituzione di borse per le scuole agrarie; e prega l'onorevole Chindamo di ritirare il suo ordine del giorno, avendo già dichiarato ieri di accettarlo come raccomandazione.

CAMBRAY-DIGNY prende atto delle promesse del ministro e lo ringrazia.

CHINDAMO ritira il suo ordine del giorno.

(Il capitolo 15 è approvato).

TOALDI lamenta che l'istruzione tecnica, dipendendo in parte dal Ministero dell'istruzione ed in parte da quello dell'agricoltnra, dia luogo a duplicazioni ed a conflitti dannosi all'incremento della coltura nazionale.

Raccomanda poi al ministro di migliorare la condizione degli impiegati enotecnici e filosserici, i quali adempiono funzioni delicatissime.

Conchiude con l'aggiungere le più vive sollecitazioni a quelle già fatte da altri colleghi per un maggiore sviluppo delle cattedre ambulanti.

CASTORINA raccomanda al ministro di esonerare dall'obbligo dell'insegnamento i censori delle scuole speciali di enologia, affinchè si

possano sceglere per quel delicatissimo ufficio le persone più idonee, e di provvedere alla vacanza che si verifica nella scuola di Catania.

GIOVAGNOLI chiede che sia stabilito il giorno in cui potrà svolgere la sua proposta per la concessione in enfiteusi a Comuni e privati dei terreni incolti.

PRESIDENTE si riserva di stabilirlo quando sarà finita la discussione dei bilanci.

VISOCCHI crede che il lento progresso della agricoltura debba attribuirsi non già all'insufficienza del capitale ma all'imperfezione dell'insegnamento agrario. Raccomanda quindi il riordinamento delle scuole agrarie, di cui da tre anni si discute, senza riuscire ad alcuna conclusione.

Secondo l'oratore, l'insegnamento scientifico, anche nelle scuole superiori, non può scompagnarsi da quello pratico; e perchè questo sia efficace, dice che non può essere di un anno soltanto.

Raccomanda al ministro di porre mano sollecitamente alla fondazione dell'Istituto di Perugia.

GIOVANELLI, relatore, risponde all'onorevole Visocchi che il Consiglio superiore dell'agricoltura sta studiando il riordinamento delle scuole agrarie; e si unisce all'onorevole Visocchi medesimo nel sollecitare la fondazione dell'Istituto agricolo di Perugia.

ZEPPA presenta la relazione del disegno di legge relativo alle tare pei recipienti che contengono olio minerale, e chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(La Camera approva).

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Visocchi, confermando le parole del relatore a proposito del riordinamento delle scuole agrarie, di cui il Consiglio superiore discuterà nell'autunno prossimo. Aggiunge che, subito dopo, si occuperà di proposito della questione dell'Istituto di Perugia.

All'onorevole Toaldi dice che riconosce la necessità di istituire le scuole ambulanti e che già sono in corso le pratiche relative. Quanto agli assistenti professori nelle cantine sperimentali, agli enotecnici, e ai professori delle scuole ambulanti, studierà la maniera di provvedere nel miglior modo.

Promette all'on. Castorina la pronta nomina del censore alla scuola di Catania.

SORRENTINO chiede di sapere se sarà continuato il sussidio alla scuola di Poggio Marino.

TOALDI parla per fatto personale.

GALLI raccomanda che la licenza delle scuole superiori di commercio sia, agli effetti dei concorsi, almeno equiparata a quella dei Licei e degli Istituti tecnici.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, dichiara all'onorevole Sorrentino che sarà conservato il sussidio alla scuola da lui raccomandata.

E all'on. Galli, che pendono le trattative per risolvere la questione di cui ha fatto cenno.

(Si approva il capitolo 16)

FRASCARA si oppone alla fusione dei comizi agrari colle Camere di commercio, chiesta dall'on. Galimberti, e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente alla riforma delle rappresentanze agrarie circondariali su base elettiva e col contributo proporzionale dei proprietari ».

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, dice essere necessaria la riforma dei comizi agrari; ma promette che, nel procedervi, terrà conto delle manifestazioni di una recente assemblea dei comizi agrari, e delle raccomandazioni dell'on. Frascara, cui rivolge preghiera di ritirare il suo ordine del giorno.

FRASCARA prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira il suo ordine del giorno.

(E' approvato il capitolo 17).

CHINDAMO al capitolo 18 raccomanda al ministro di ordinare che l'Amministrazione non ostacoli l'istituzione di una scuola agraria a Reggio di Calabria.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, essendo stato riconosciuto inadatto il podere che dovrebbe essere annesso alla scuola di Reggio-Calabria, esorta l'on. Chindamo ad adoperarsi perchè ne venga sostituito uno idoneo.

CHINDAMO non crede attendibile il giudizio sul podere prescelto; non essendosi tenuto conto delle colture locali; e quindi invita il ministro a riprendere in esame l'argomento.

(L'art. 18 è approvato).

RIDOLFI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa della necessità di render maggiormente pratica e popolare la istruzione agraria, confida che gli onorevoli ministri dell'agricoltura e della pubblica istruzione provvederanno ad impartirla in modo veramente utile nelle scuole elementari rurali ».

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, ripetendo le dichiarazioni fatte in Senato quand'ebbe ad accettare un ordine del giorno dell'onorevole Pecile, somigliante a quello dell'onorevole Ridolfi, espone le difficoltà, che si oppongono all'introduzione dell'insegnamento agrario nelle scuole normali femminili

Aggiunge poi che egli non crede affatto alla utilità dell'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Ridolfi.

RIDOLFI ringrazia.

(L'ordine del giorno del deputato Ridolfi è approvato).

TORRIGIANI richiama l'attenzione del ministro sui gravi danni recati in alcuni comuni della Toscana dalle cavallette, invitando il ministro ad inscrivere una somma con la quale si possono rimborsare i comuni del dazio del petrolio impiegato nella distruzione di quell'insetto.

GUICCIARDINI avverte che oggi ancora si estende la zona invasa dalle cavallette e che bisogna provvedere energicamente e sollecitamente, e però si unisce alla proposta dell'onorevole Torrigiani.

OSTINI si associa ai preopinanti manifestando inoltre la necessità di unificare la legislazione sulla materia.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, dichiara di avere già interpellato il ministro delle finanze per sentire se sia possibile esonerare dal dazio il petrolio adoperato per la distruzione delle cavallette e di non opporsi alla inscrizione di una somma destinata a quest'uopo nella parte straordinaria del bilancio.

GIOVANELLI, relatore, crede che, come si è fatto per Cagliari, si dovrebbe fare anche per i comuni toscani invasi dalle cavallette; ed invita perciò gli onorevoli Torrigiani e Guicciardini a presentare una speciale proposta di legge.

GUICCIARDINI si riserva di proporre l'aggiunta di un capitolo 100 *bis* nella parte straordinaria del bilancio.

CIVELLI raccomanda che il ministro si adoperi energicamente ad impedire l'introduzione in paese di bestiame ammalato.

DE AMICIS raccomanda la istituzione negli Abruzzi e nel Molise di cattedre ambulanti per lo sviluppo del caseificio ed altri provvedimenti per l'incremento dell'industria armentizia.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, accetta le raccomandazioni degli onorevoli Civelli e De Amicis.

(Approvansi i capitoli 20, 21 e 22)

CHINDAMO prega il ministro di diminuire le difficoltà che si oppongono all'uso delle macchine agrarie depositate presso le scuole agrarie

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, assicura che procurerà di assecondare il desiderio dell'on. Chindamo.

(Approvasi il capitolo 23).

MEL raccomanda che sia efficacemente sussidiato il comizio agrario di Vittorio tanto benemerito dell'industria agraria.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, farà il possibile per dare incoraggiamenti ai comizi agrari più benemeriti.

(Approvasi il capitolo 24).

BONIN chiede quali sieno gl'intendimenti del Governo relativamente all'industria delle treccie di paglia, che costituisce una vera risorsa per alcuni comuni alpestri del Vicentino; indica i provvedimenti che sarebbero necessari per far rifiorire quell'industria.

VISCHI crede che il governo debba concentrare gli studi nel fare in modo che sia creato un tipo di vini di diretto consumo; raccomanda pure che si diffondano nelle Puglie i rimedi contro la peronospora.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, assicura l'onorevole Bonin che cercherà di migliorare le condizioni tecniche dell'industria delle treccie di paglia.

Farà di tutto per incoraggiare la produzione di un vino a tipo costante ed assicura pure l'onorevole Vischi, che invierà nelle Puglie i rimedi ed il personale adatto a combattere la peronospora.

(Sono approvati i capitoli fino al 27).

PONTI crede troppo scarso l'assegno stabilito al capitolo 28, il quale è destinato a sussidiare gli studi e le esperienze più adatte a combattere le pellagra.

Rammenta quanto altra volta ebbe a dire su quest'argomento, e crede che esso sia abbastanza importante perchè vi si debba consacrare qualche altra diecina di migliaia di lire del bilancio dello Stato.

Raccomanda di estendere l'uso dei forni essiccatori per il grano turco, che l'esperienza ha dimostrato utilissimi.

Espone poi i risultati che si sono ottenuti colla introduzione dei forni cooperativi per la migliore cottura del pane di maiz, e crede che questa forma di cooperazione, alla quale partecipano padroni e contadini meriti di essere estesa quanto più è possibile, e che il governo la debba anche sussidiare.

Bisognerebbe pure che il governo curasse che il chinino alle popolazioni tormentate dalla malaria fosse fornito a buon mercato e senza adulterazioni ed accenna molti altri modi coi quali, senza inaugurare il socialismo di Stato, si può venire in aiuto delle classi sofferenti.

Crede che le onorificenze dovrebbero essere destinate a coloro che compiono veramente delle azioni buone e filantropiche e non a persone prive di ogni pregio morale; in questo modo si incoraggerebbero gli atti di generosità e di carità.

Conclude sperando che il governo vorrà riconoscere la gravità delle questioni, che l'oratore ha accennato.

TOZZI era inscritto nella discussione generale, e non avendo potuto prendervi parte accennerà ora ad alcune considerazioni importanti per la regione che rappresenta.

Crede che lo sviluppo agricolo non potrà ottenersi se non si migliorano i mezzi di comunicazione.

Spesso perchè i prodotti arrivino al mercato più vicino ci vogliono delle intere giornate; mancano non solo le ferrovie ma anche le strade carrozzabili.

Descrive la miseria dei contadini abruzzesi, che spesso non ricavano dal diuturno lavoro tanto quanto occorre a riparare le forze; così continuando la razza deteriora e perderà il suo vigore fisico.

Giudica soverchio e dannoso il frazionamento dei fondi rustici e crede che con esenzioni fiscali si dovrebbe incoraggiare le permute che tendessero ad arrotondare le proprietà troppo piccole.

LUZZATTI IPPOLITO richiama l'attenzione del ministro di agricoltura sul fatto che i Comizi agrari spesso hanno invocato modificazioni sulla legislazione, che regola i contratti agrari.

Crede che converrebbe estendere molto il contratto di mezzadria, il migliore fra i nostri contratti agrari, e che potrebbe ancora essere migliorato, tenendo conto delle consuetudini più generali e più accettate.

Altro punto della legislazione che meriterebbe di essere modificato è quello riguardante i vizi redibitori degli animali.

Deplora anche la soverchia lunghezza della procedura per le espropriazioni immobiliari, la quale è una delle cause, che deprimono fra noi il credito agrario.

RAMPOLDI propose nello scorso anno che fosse aumentato il capitolo per provvedimenti contro la pellagra, diminuendo di una cifra corrispondente al capitolo 31 « razze equine ».

Questa proposta fu allora respinta dalla Camera. Constata perciò con piacere che nel presente bilancio tale sua proposta fu effettuata per la somma di lire ventimila.

Coglie poi l'occasione per pregare il ministro di destinare i fondi stanziati per la pellagra, anzichè in opuscoli e conferenze, in sussidi a essiccatori, ed ai pellagrosari (Bene)

VENDEMINI, rispondendo all'on. Ponti, dichiara che la parte radicale della Camera non intese giammai di fare un monopolio delle questioni, che interessano le classi diseredate.

Di fronte a tali questioni non vi sono opinioni politiche, poichè si tratta di questioni umanitarie.

Riconosce le buone intensioni dell'on. ministro Lacava; ma deve constatare che i fatti non rispondono alle intenzioni.

Così l'oratore vorrebbe che si risparmiasse nelle spese per pubblicazioni e studi, per adibire quei fondi a favore delle classi diseredate.

PONTI, per fatto personale dichiara che non intese offendere menomamente la parte, cui appartiene l'onorevole Vendemini, parlando di monopolio delle idee umanitarie.

Si felicita intanto della concordia, che oggi si è verificata in tutta la Camera per la quistione della pellagra.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, non pretende che la somma ora stanziata sia sufficiente a tutti i bisogni; ma intanto, essendo aumentato lo stanziamento, sarà possibile fare qualche cosa di più.

Il Governo si dirige all'uopo alle Commissioni provinciali e si studia principalmente di promuovere con premi e sussidi i forni essicatori, i pellagrosari, le locande dei pellagrosi.

L'oratore si è inoltre rivolto alle casse di risparmio di Milano, di Bologna e di Padova, e ottenne da esse delle erogazioni in sussidio dei pellagrosi.

Ringrazia gli onorevoli Ponti e Rampoldi, e li assicura che terrà conto delle loro raccomandazioni.

All'onorevole Vendemini dichiara che limiterà per quanto è possibile le spese per pubblicazioni, pur rilevando che per cura del Ministero si pubblicano opere di indiscussa importanza.

Dichiara all'onorevole Tozzi che il Governo presenterà un disegno di legge per la continuazione delle strade di serie.

All'onorevole Luzzatti Ippolito dichiara che nel disegno di legge per l'istituzione dei *probi-viri* nella agricoltura, si occuperà anche della riforma del patto colonico.

Presenterà anche il disegno di legge sui vizi redibitorii. Quanto alla procedura delle espropriazioni, consente nelle osservazioni dell'onorevole Luzzatti; gli osserva però che qualche miglioramento già venne introdotto coll'ultima legge sul credito agrario.

(E' approvato il capitolo 28).

DE FELICE-GIUFFRIDA, sul capitolo 29, raccomanda al ministro che voglia curare l'osservanza della legge sulla pesca per quanto riguarda il divieto della pesca colla dinamite, adottando anche, ove occorra, disposizioni speciali.

MERCANTI crede inefficaci le somme stanziate per la pesca; esorta il Governo ad istituire lungo le coste delle apposite stazioni zoologiche per lo svolgimento razionale della piscicoltura.

OMODEI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole De Felice-Giuffrida.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto di queste raccomandazioni, assicurando i vari oratori che il Governo non mancherà di curare attentamente gli interessi della piscicultura.

(Approvansi i capitoli 29 e 30).

CASTORINA, sul capitolo 31, raccomanda la bonifica di alcuni terreni insalubri che esistono in Sicilia e specialmente in provincia di Catania.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, riferirà al collega dei lavori pubblici, per la parte che lo riguarda, le raccomandazioni dell'on. Castorina, unendovi le proprie sollecitazioni.

(Approvansi i capitoli 31 a 33).

CIRMENI, sul capitolo 34, « razze equine », accenna all'importanza

acquistata dalle Società riproduttrici di Sicilia, e raccomanda lo acquisto dei cavalli orientali dai riproduttori indigeni.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

BERTOLINI, sul capitolo 35, « boschi », deplora che siasi ridotto il personale dell'Amministrazione forestale, inceppandone la carriera e peggiorandone le condizioni, mentre furono accresciuti gli stipendi di altri impiegati.

Raccomanda poi al ministro di agevolare la colonizzazione del Montello, facilitando il pagamento agli acquirenti.

ZUCCONI raccomanda al Governo di far sue le proposte d'iniziativa parlamentare per la riforma della legge forestale, e per l'ordinamento dei dominii collettivi.

FILOPANTI osserva essere una pedanteria lo iscrivere in un capitolo anche i centesimi. (Si ride).

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, dà chiarimenti all'on. Bertolini intorno al nuovo organico degli ispettori forestali, dimostrandogli che la carriera fu migliorata.

Cercherà di contentare l'on. Filopanti. All'on. Zucconi dichiara che aderisce, e che per parte sua solleciterà la discussione delle due proposte di legge da lui accennate.

(*Sono approvati i capitoli 35 e seguenti fino al 39. — Il seguito della discussione è rimandato ad altra seduta*).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che il seguito di questa discussione continui in una seduta antimeridiana da tenersi domani.

(Questa proposta è approvata).

Notizie intorno alle condizioni di salute di Silvio Spaventa.

DE GIORGIO, COSTANTINI e TOZZI domandano notizie intorno alle condizioni di salute di Silvio Spaventa.

PRESIDENTE dichiara che pur troppo le notizie che si hanno intorno alla infermità del senatore Spaventa sono gravi. Forma i più fervidi voti perchè sia conservata al paese tale preziosa esistenza.

Interrogazioni.

PRESIDENTE annuncia le seguenti domande d'interrogazioni.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio comunale d'Imola.

« Agnini, Casilli, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto desidera di interrogare il signor ministro degli affari esteri sulle dimostrazioni ostili a danno di alcuni cittadini italiani avvenute in Berna il 19 corrente.

« Toaldi »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro degli esteri sull'aggressione consumata a Berna contro alcuni operai italiani.

« Cavallini Luigi Rossi, Marcora ».

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'interpretazione che il Governo dà all'art. 5 del capo 1° delle tariffe ferroviarie in ordine all'arrotondamento del chilometro cominciato;

sulle ragioni che possono aver indotto il Governo a tollerare sin qui che sopra talune linee dell'Alta Italia, esclusivamente proprie del Governo, la Società Mediterranea adottasse metodi tali di arrotondamento per cui le tasse di trasporto rimasero aumentate dal 15 al 20 per cento e si aggiunsero 2, 3, 4, persino 5 chilometri a quello cominciato per la determinazione dei prezzi di trasporto;

sulle misure e sanzioni che intende adottare ed applicare per far cessare tali abusi;

sulla destinazione che intende far dare alle somme fin qui indebitamente percette dalla Società esercente.

« Buttini, Marsengo-Bastia ».

La seduta termina alle 8,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. — Gli armeni ed i loro amici telegrafarono al Sultano, chiedendogli di fare sospendere la sentenza del tribunale di Angora.

Essi affermano che gli armeni condannati sono vittime di false testimonianze e di documenti falsificati.

BERLINO, 20. — Si conoscono i risultati definitivi di 393 elezioni di deputati al Reichstag sopra 397.

Furono eletti: 49 conservatori, 12 del partito dell'Impero, 16 nazionali-liberali, 3 unionisti liberali, 82 del Centro, 12 polacchi, 3 antisemiti, 24 socialisti, 1 danese, 7 alsaziani clericali e 4 democratici.

Nessun guelfo e nessuno progressista fu eletto.

Vi sono 179 ballottaggi, i cui candidati così si ripartiscono: 81 socialisti, 73 nazionali-liberali, 54 conservatori, 32 progressisti, 34 del Centro, 21 del partito dell'Impero, 16 antisemiti, 14 unionisti liberali 11 polacchi, 10 guelfi, 9 democratici 1 alsaziano francofilo ed 1 alsaziano clericale.

BERNA, 20. — Si può ora rendersi conto dell'importanza dei disordini di iersera e della scorsa notte. Essi furono estremamente gravi.

Si calcola a cento il numero dei feriti, di cui trenta vennero curati soltanto nella farmacia Andreas.

Parecchi avevano riportato ferite gravi.

Il comandante della polizia, Huerst, è fra i feriti.

Il numero degli arresti mantenuti è di circa cinquanta.

Oltre alla compagnia di artiglieria, composta di 65 uomini, giunta nella scorsa notte da Thoune, è arrivato da Lucerna, alle 5 ant., un battaglione di fanteria, forte di 760.

Si ha dunque in fatto un intervento federale a Berna.

Il colonnello Scherz è stato nominato comandante la piazza.

Mercè le misure prese, non si temono nuovi disordini.

BERNA, 20. — Oggi, in seduta straordinaria, il Consiglio federale ha invitato le autorità bernesi a fare un rapporto sui disordini di ieri e sui provvedimenti presi per reprimerli.

BERNA, 20. — Oggi, si è radunato anche il Consiglio di Stato bernese.

Fu deciso, vista la gravità dei disordini di iersera, di chiamare oggi sotto le armi un battaglione dell'Alta Argovia e uno squadrone di cavalleria.

BRUNN, 20. — Iersera parecchie migliaia di operai, malgrado il divieto dell'autorità, cercarono tenere una riunione

La cavalleria tentò di far sgombrare la strada; ma fu accolta a sassate e dovette caricare a mano armata.

L'ordine venne ristabilito alle 10,30 pom.

Non vi fu alcun altro tentativo di riunione in altri luoghi.

LONDRA, 20. — La « Morning Post » dice che gli Stati-Uniti si sono annessi l'Arcipelago Hawai, e soggiunge che tale fatto era inevitabile.

COLONIA, 20. — La « Cölnische Zeitung » dice essere positivo che lo Czarevic arriverà a Londra nei primi giorni di luglio, per assistere al matrimonio del Duca di Yorck con la principessa May di Teck.

MADRID, 20. — Una bomba esplodente fu posta nel giardino della casa di Canovas del Castillo, mentre questi era assente.

L'autore dell'attentato è morto in seguito all'esplosione della bomba ed un suo complice ne rimase ferito e fu arrestato.

La casa non soffrì alcun danno.

Numerosi amici di Canovas del Castillo lo felicitarono per lo scampato pericolo.

L'attentato è attribuito agli anarchici.

LIONE, 21 — Un viaggiatore, proveniente dal Mezzodì, è morto provvisamente, inseguito ad attacco di malattia choleriforme.

Furono tosto prese le opportune precauzioni.

CETTE, 20 — Oggi vi furono 4 decessi di malattia choleriforme.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 giugno 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0[0 1.a grida		— —	97,50		— —	
	—	—	Rendita 5 0[0 2.a grida	97,35 32 1[2 30	97 32 1[2			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,40	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			60 40	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			101 70	
giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			104 50	Ex coup. L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0[0		—			497 —	
aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			450 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			485 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			490 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			693 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			543 —	
luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1300 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —			318 —	
1 genn 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			185 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	463,50		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
5 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			764 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1116 —	
» 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			263	
luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			60 —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			137 —	
genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	231,75		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			323 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			208 —	ex divid. L. 4,
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			25 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			230 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			57 50	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			240	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			306 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc Immobiliare		— —			355 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
17 giugno 1893.
Consolidato 5 0[0 . . . L. 97 347
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 95 177
Consolidato 3 0[0, nominale » 60 312
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 59 012
Il Vice Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 07 1/2
	Parigi	Cheques	104 45	
2 1/2	Londra	90 giorni		26 04
	»	60 giorni		26 29
	»	Cheques		
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 27 giugno
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 28 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: PIERO COSTA
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1893.

Valore	Prezzo
Rendita 5 0[0	97 20
» 3 0[0	60 25
Obbl. Beni Eccl 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	105 —
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	455 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	490 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	495 —
Az. Fer Meridionali	700 —
» » Mediterranee	550 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	400 —
» » Generale	320 —
» Banca di Roma	310 —
Az. Banca Tiberina	20 —
» »In. e Com. (an)	190 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	470 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1110 —
» » Condot. d'ac.	264 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	217 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	135 —
» » Immobiliare	68 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat Later.	150 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	320
» » Metallurgica Italiana	150
» » della Piccola Borsa	202
» » Caoutchouc	26
» » An. Piem. di Elettr.	230
» » Risanamen	59
» » Cr. Ind Ed.	230
» Fondiar. incendi	80
» » Fond. Vita.	230
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	355
» » » 4 0[0	165
» » Ferroviarie	305
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240